



CITTA' DI SAN SEVERO



CITTA' DI FOGGIA



COMUNE DI LUCERA

**prov. di Foggia
REGIONE PUGLIA**

Impianto Agrivoltaico "SAN SEVERO"

della potenza di 32,642 MW in DC ubicato nel Comune di San Severo
e relative opere di connessione ricadenti anche nei territori di Foggia e Lucera

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:



BayWa re.

SOLAR SUD SRL

LARGO AUGUSTO, 3
20122 MILANO (MI)
email PEC: solarsudsrl@legalmail.it

PROGETTAZIONE:

TEKNE
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

TEKNE srl
Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA
Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915
www.gruppotekne.it e-mail: contatti@gruppotekne.it



PROGETTISTA:

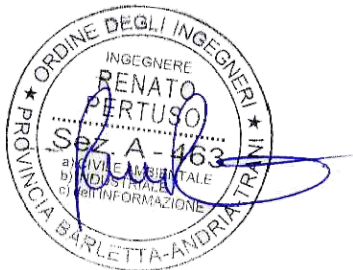
Dott. Ing. Renato Pertuso
(Direttore Tecnico)

LEGALE RAPPRESENTANTE:

Dott. Renato Mansi

CONSULENTE:

NOSTOI SRL Arch. Maria Grazia Liseno



TEKNE srl
SOCIETÀ DI INGEGNERIA
IL PRESIDENTE
Dott. RENATO MANSI

NOSTOI S.R.L.
viale San Marco, 1511 - Chioggia (VE)
C.F./P.IVA: 0383560270 - REA VE027005
codice unico M5UXCR1
info@pec.nostoi-archeologia.it - info@nostoi-archeologia.it
www.nostoi-archeologia.it

PD

PROGETTO DEFINITIVO

VRP

- Carta del potenziale archeologico -

Tavola:

RE08.4

Filename:

TKA999-PDRE08.4/VRP-Carda del Potenziale-R0.docx

Data 1° emissione:

Marzo 2024

Redatto:

M.G. LISENO

Verificato:

G. PERTOSO

Approvato:

R. PERTUSO

Scala:

1:25.000

Protocollo Tekne:

TKA999

n° revisione

1

2

3

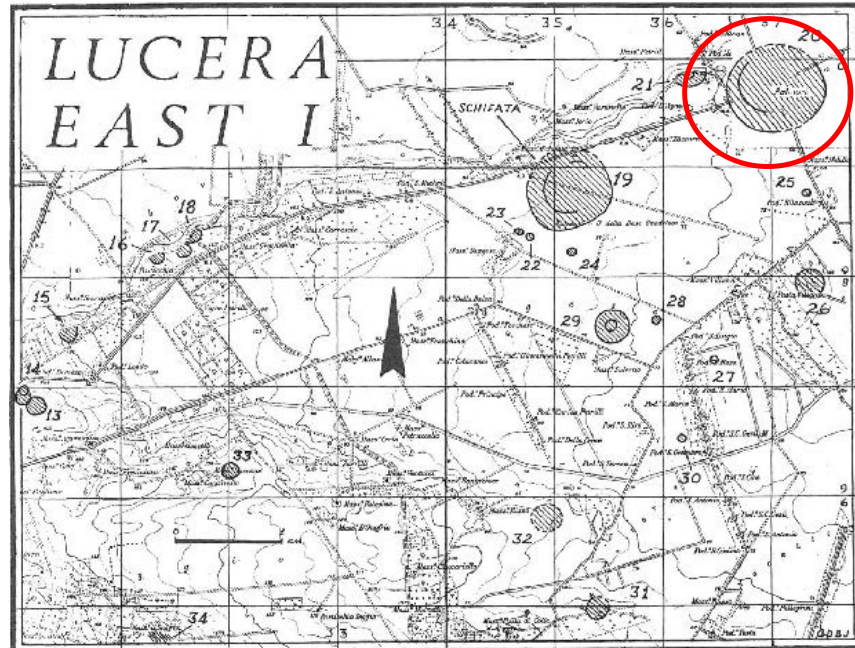
4

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FG_2023_00042-NST

potenziale alto - affidabilità buona (Buffer 1km a cavallo delle opere)



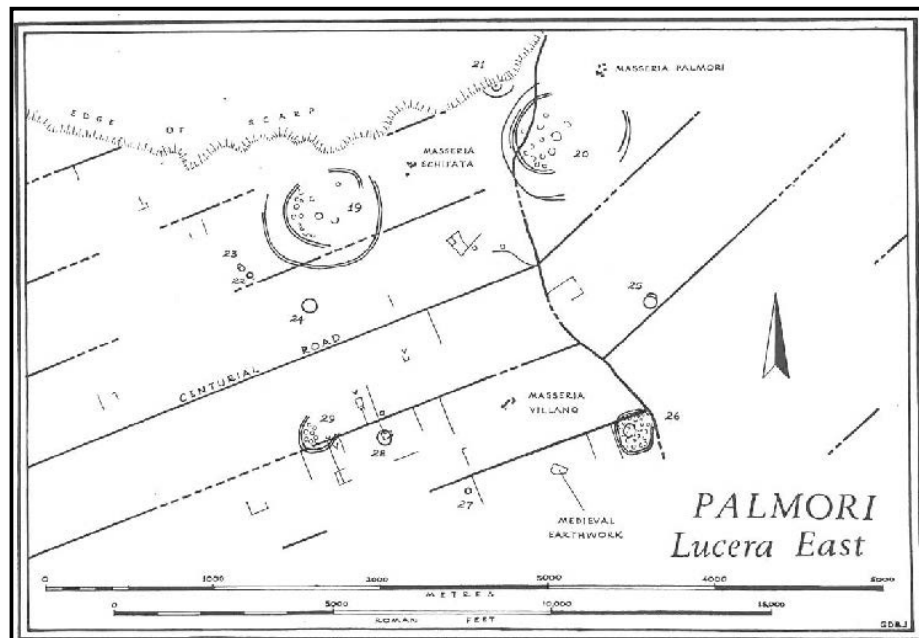
La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 53/2022. La carta del potenziale è basata sulle informazioni inserite all'interno del layer VRP – Carta del potenziale. Il concetto di potenziale archeologico riguarda la generica potenzialità archeologica di una macroarea ed è una sua caratteristica intrinseca; quindi, la sua implementazione nell'ambito della redazione della documentazione di VPIA non viene in alcun modo modificata dal progetto o dal tipo di lavorazioni previste. Un'area caratterizzata da un determinato potenziale archeologico può possedere coefficienti di rischio estremamente diversificati a seconda delle lavorazioni previste da uno specifico intervento e il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.



Distribuzione dei villaggi neolitici a NE di Lucera (Da Jones 1987), in rosso il villaggio neolitico di loc. Palmori

caratterizzato all'interno da alcuni compounds (FG08); presso Posta Villano (FG03) e Masseria Villano (FG07), dove, nel corso di campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia è stato individuato un villaggio neolitico delimitato da un singolo fossato perimetrale e Masseria Melillo (FG02). Anche la lettura aereo e ortofotografica condotta per il presente studio ha messo in evidenza una serie di anomalie indicative della probabile presenza di villaggi neolitici, si tratta di segmenti lineari con andamento circolare o semicircolare con diametri differenti riferibili a fossati in località Palmori (FG18-19-26-29-30-35-40-41-42-43-44-50-52-53).

I villaggi neolitici noti per il settore a est di Lucera non sono mai stati oggetto di scavo sistematico per cui, in assenza di datazioni certe, solo genericamente si può dire che essi rientrino nel fenomeno d'occupazione neolitica che, a partire dalla fine del VII millennio a.C., ha interessato il Tavoliere pugliese e parte del Subappennino dauno.



Centuriazione romana nei pressi di loc. Masseria Palmori (Da JONES 1987)

L'analisi della documentazione archeologica attesta una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli che sembra suggerire una valutazione di potenziale archeologico di grado alto. Il territorio in oggetto, infatti, è ben conosciuto a livello archeologico data la presenza di insediamenti fondamentali alla ricostruzione del tessuto insediativo della regione. Al principio dell'età Neolitica, condizioni climatiche favorevoli consentono l'insediamento di gruppi provenienti dalla costa orientale dell'Adriatico nella piana del Tavoliere.

La conoscenza del popolamento umano durante le fasi arcaiche del neolitico deve molto alla lettura delle tracce archeologiche individuabili dalle fotografie aeree. I voli condotti da J. Bradford negli anni '40- '50 del secolo scorso e la documentazione fotografica prodotta hanno consentito di individuare un considerevole quantitativo di tracce archeologiche riferibili alle fasi di popolamento di età preistorica.

In questo settore dell'agro lucerino, le attestazioni più eclatanti, ben descritte dalla bibliografia di settore, sono riferibili alle innumerevoli tracce da fotointerpretazione archeologica relative alla presenza di villaggi trincerati di età neolitica con doppio o triplice fossato e compounds interno, in particolare quelli ad est della città sembrano disporsi lungo un asse stradale che ben potrebbe ricalcare un tratturo preistorico. In prossimità delle aree in progetto si possono citare gli insediamenti neolitici noti presso Masseria Palmori, uno dei quali presenta diversi fossati perimetrali (FG01), l'altro



Il villaggio neolitico di loc. Palmori in fotoaerea PCN anno 2000

La fine della fase arida, in coincidenza con l'età del Bronzo, segna l'inizio del ripopolamento della piana. Per l'età arcaica, la documentazione appare comunque molto frammentaria anche se è in questa fase, ed almeno fino al IV secolo a.C., che si delinea un'organizzazione del territorio di tipo paganico-vicario con la costituzione di agglomerati di tipo pseudo-urbano, come il vicino sito di Arpi. La conquista romana del territorio, e la deduzione della colonia latina di Luceria nel 315/314 a.C., segna decisivi cambiamenti nell'occupazione del territorio circostante. Si assiste ad una sempre più capillare occupazione agricola del territorio che nell'area oggetto di indagine è ben rappresentata dalle testimonianze relative alla parcellizzazione antica dell'agro lucerino.

Lo studio della fotografia aerea, storica e recente, ha portato all'individuazione di vari allineamenti imputabili a diverse forme di divisioni agrarie. Le centurie relative al sistema parcellizzato di età romana erano occupate da insediamenti agricoli di media estensione, come quello noto in loc. Palmori (FG36), dedicati alla coltivazione di olivo e vite e in località Vulganello II (FG06), aree di frammenti ceramici di età romana.

In età tardoimperiale e tardoantica i due elementi più significativi nella storia del paesaggio lucerino sono costituiti dalla progressiva espansione del latifondo imperiale e dallo sviluppo di città collegate alla transumanza. Con la riorganizzazione sociale e amministrativa della tarda antichità, Luceria assume un ruolo di rilievo, ricevendo un particolare impulso civile e giuridico, godendo di una ripresa della vita pubblica. Dopo la definitiva vittoria bizantina sui Goti nel 553 d.C., nell'ambito di un riassetto amministrativo nella seconda regione d'Italia, Apulia et Calabria, Luceria sembra diventare il capoluogo provinciale al posto di Canosa, in decadenza a seguito delle vicende militari, e più decentrata rispetto al porto di Siponto, considerato ormai di vitale importanza. Verso la fine dell'VIII secolo la Puglia settentrionale è il cuore economico della Longobardia medievale, e Lucera è tra le città più importanti assieme a Canosa e Siponto.

LEGENDA PROGETTO

— — AREA IMPIANTO

☐ SE TERNA

CAVIDOTTO MT

 MOPR Buffer di studio 2km

MOSI

**CRONOLOGIA IDENTIFICATIVA
DELLE PRESENZE**

■ ETA' PRE-PROTOSTORICA

 ETA' ROMANA

ETA' TARDOANTICA

☐ ETA' NON DETERMINABILE

 SITO PLURISTRATIFICATO
MATERIALE DA RICOGNIZIONE

PPTR PUGLIA

6.3.1 Componenti culturali e insediative

 BP - Zone di interesse archeologico

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa

UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali

UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi

UCP - aree a rischio archeologico

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)

 UCP - area di rispetto - rete tratturi

 UCP - area di rispetto -

 UCB - area di rispetto

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

---- Centuriazione

----- Viabilità ricostruita da G. Alvisi

VRP_Potenziale archeologico

■ potenziale alto

